

IL DENARO
NON DORME MAI



di GIUSEPPE
TURANI

CONTI PUBBLICI GLI INTERESSI SONO UNA MINA

IL DEBITO pubblico aumenta. No, il debito pubblico diminuisce. In realtà sono vere entrambe le affermazioni. Si tratta solo di capire di cosa si parla. Quando si dice che il debito pubblico diminuisce, ci si riferisce al rapporto debito pubblico sul Pil. Se l'ammontare dei debiti aumenta meno del parallelo aumento del Pil, il rapporto scende: da 132% si può andare al 128 e così via. Durante la nostra storia recente siamo andati anche sotto quota 100: nel 2007, il rapporto debito/Pil era pari a 99,7. Ma c'è rimasto solo quell'anno, poi ha ripreso a salire: poca crescita e molti debiti. Il rapporto debito pubblico/Pil, è il parametro in genere più considerato, perché misura la capacità dell'economia nazionale di pagare gli interessi. Le norme comunitarie stabiliscono che il debito complessivo non dovrebbe superare il 60% del Pil totale. Affinché questo parametro scenda, non è indispensabile non fare debiti: è sufficiente che il Pil, cioè la ricchezza prodotta in un anno, salga più in fretta. E infatti a questo si punta: aumentare la crescita per

rendere meno pesante il fardello debitorio. A volte l'operazione riesce, a volte no (come è stato nella recente crisi, in cui il Pil è diminuito).

PERÒ IL DEBITO aumenta anche quando diminuisce il rapporto debito/Pil. Nel 2005 l'ammontare del nostro debito pubblico era poco più di 1.500 miliardi e mezzo di euro. Oggi siamo a 2.300 miliardi (quasi 40mila euro di debiti pro-capite per ogni italiano). E vero che, nel frattempo, la nostra economia si è allargata (nemmeno tanto, per la verità), ma abbiamo 800 miliardi in più su cui dobbiamo pagare gli interessi. Interessi che, anche di questi tempi di bassi tassi, stanno fra gli 80 e i 100 miliardi all'anno. Ecco perché sia il Fondo monetario sia gli altri osservatori internazionali continuano a raccomandarci di diminuire il debito complessivo. Ottanta miliardi all'anno di interessi da pagare a chi ci ha prestato i soldi sono una cifra enorme. E se i tassi di interesse dovessero aumentare, l'insieme dei nostri debiti potrebbe rivelarsi esplosivo, tale da paralizzare la capacità di intervento dello Stato.

